

Niccolò Tramontana: la pittura come percezione visiva della sostanza

[Alessandra Bertuzzi](#)

ISSN 1127-4883 BTA - Bollettino Telematico dell'Arte, 14 Dicembre 2011, n. 635

<http://www.bta.it/txt/a0/06/bta00635.html>

Si è aperta il 30 settembre a Foligno (PG) una mostra personale di un giovane artista emergente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna: Niccolò Tramontana.

L'esposizione consta di una decina di opere: tra dipinti olio su tela e incisioni ad acquaforte, i lavori si presentano tutti senza titolo. Questa scelta è dettata dalla volontà dell'artista di creare opere che siano svincolate da una lettura forzatamente connessa al loro nome.

L'intento, infatti, è quello di sollecitare un numero infinito di interpretazioni, perché è la rappresentazione artistica stessa ad essere proposta allo spettatore come problema. Questo processo diventa emblematico per una storia dell'arte che presenta una molteplicità di significati e ambiguità all'interno di un linguaggio non figurativo.

Dal Professore dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna, Giovanni Mundula, Niccolò impara i precetti dell'Arte Concettuale. La parola e il testo, come materiale di produzione artistica, assumono un ruolo di primo piano in questa forma d'arte e in quella di molti artisti contemporanei ispirati a strategie concettuali. "Il linguaggio rappresenta in un certo senso la "cifra" dell'Arte Concettuale. Sul finire degli anni Sessanta i testi invasero le gallerie d'arte e la distinzione tra spazi espositivi e luoghi di pubblicazione cessò di esistere" [\[1\]](#).

Il giovane artista tuttavia sente l'esigenza di uscire dall'idea che dietro ogni opera si nasconda un messaggio preciso e, così, si discosta dal modello concettuale per trovare uno stile personale non descrittivo.

Come scrive Svetlana Alpers nel libro *Arte del descrivere*: «..le immagini non mascherano significati, né li nascondono dietro la superficie, ma mostrano piuttosto che il significato si trova per sua natura in ciò che l'occhio è in grado di cogliere per quanto ingannevole possa essere». [\[2\]](#)

Si potrebbe quindi affermare che l'opera di Niccolò Tramontana si accosta in pieno all'equazione di Marshall McLuhan, secondo la quale "Il *medium* è il messaggio".

La sua arte vuole infatti suscitare negli utenti-spettatori determinate reazioni e comportamenti svincolati dalla *forma mentis* dell'artista. Il suo modo di lavorare il colore e lo stile adottato nascono dalla consapevolezza di ciò che offre il panorama artistico contemporaneo. Il pittore, conscio dell'insegnamento impartito in Accademia, si rende conto di avere un orientamento artistico pessimista: dopo aver visto ciò che è già stato creato e ciò che presenta il panorama contemporaneo, «oggi non siamo nell'era della pittura» [\[3\]](#).

Nell'Arte Contemporanea, infatti, ci sono cose più appropriate all'epoca nella quale viviamo, come ad esempio video arte e installazioni che interagiscono con lo spazio e che usano tecnologie contemporanee che ben si adeguano al concetto di "progresso tecnologico" che caratterizza la nostra era. Tela, legno e pittura risultano oggi dei media poco utilizzati e "vintage".

Il suo approccio è per questo motivo molto personale e umile perché, consapevole di essere all'inizio del suo percorso artistico, non vuole inserirsi nel panorama dell'Arte Contemporanea.

Prima di arrivare a "superare" la pittura, cerca ora di migliorare la sua tecnica e il suo lavoro



Fig. 1
NICCOLO'
TRAMONTANA,
Senza titolo, 2009
olio su tela, cm. 130 x
170

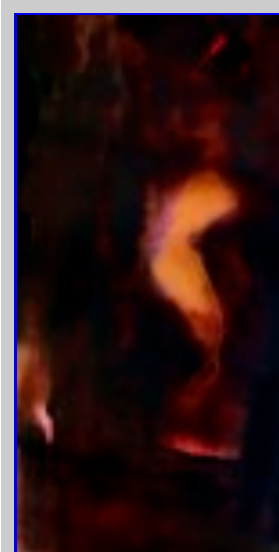


Fig. 2
NICCOLO'
TRAMONTANA,
Senza titolo, 2008
olio su tela, cm. 190 x
90



Fig. 3
NICCOLO'
TRAMONTANA,
Senza titolo, 2007
tecnica mista su tela,
cm. 80 x 120

concentrandosi sull'olio e sul colore, con la consapevolezza di essere un artista anacronistico, ma nella speranza di riuscire a comunicare qualcosa. Nei suoi lavori, infatti, risulta subito evidente lo studio sul colore (Fig. 1-2).

La tecnica utilizzata nella maggior parte dei casi è quella dell'olio su tela che, grazie alla sua grande versatilità, permette all'artista di arrivare a nuove sperimentazioni e ha sempre molto da dire.

In altri lavori, invece, unisce tecniche diverse lavorando anche sul supporto con graffi e bruciature (Fig. 3-4), stando attento però a non richiamare troppo le opere di Alberto Burri (1915- 1995).

Tra le opere esposte risultano anche alcune incisioni (Fig. 5-6-7-8).

Questa tecnica, spiega l'artista, è sicuramente più vincolante, perché meno versatile dell'olio, ma il corso d'incisione all'interno dell'Accademia gli offre la possibilità di cimentarsi anche in questo campo così estraneo al suo *modus operandi*.

Si presenta subito il primo problema di carattere concettuale: tornare al segno dopo averlo abbandonato per anni. Dai lavori ad olio nei quali si può lavorare solo sul colore e sulle atmosfere, il pittore forza se stesso nella riscoperta del segno e prova a creare qualcosa di interessante. Probabilmente le incisioni non hanno la stessa carica dei lavori ad olio, ma l'uso della linea, del semplice sfumato in bianco e nero, consente sperimentazioni anche in materia di colore.

L'esposizione personale dell'artista si presenta in questo modo articolata ed organica: permettendo allo spettatore di "confrontarsi" con opere figurative e puri sprazzi di colore.

La mente vaga e la fantasia dilaga alla ricerca di significati nascosti che forse non verranno mai trovati... e forse oggi chi va a vedere una mostra si trova spaesato dall'assenza di titoli o spiegazioni, perché troppo abituato a seguire il pensiero di chi crea l'opera.

Tuttavia questo permette di ritrovare l'Arte oltre la Storia dell'Arte.

Le opere sono rivolte soltanto all'occhio, il quale, come affermava nel Seicento Keplero, diviene lo strumento meccanico per riprodurre immagini, e il "vedere" diventa "raffigurare".

Niccolò Tramontana.

Niccolò Tramontana (Foligno, 30/10/'88) si forma presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Partecipa subito al corso di Illustrazione tenuto da Adelchi Galloni a Venezia a cura dell'Associazione Culturale Teatrio che gli permette di condurre un corso di illustrazione per gli alunni della scuola media I.C.G. Parini di Castel Ritaldi, presso la Biblioteca Comunale di Castel Ritaldi.

Dal 2009 inizia ad esporre i suoi lavori, partecipando ad una mostra presso il Caffè dei Servi a Bologna e poco dopo prende parte all'esposizione collettiva di pittura "La Maschera – Persona e Personaggio" presso i Magazzini del Sale (Venezia) organizzata per l'edizione 2010 del Carnevale di Venezia, curata da Alberto D'Atanasio.

Continua a esporre i suoi lavori a Bologna al LAB 16 e a Foligno (PG) presso il centro



Fig. 4
NICCOLO'
TRAMONTANA,
Senza titolo, 2008
tecnica mista su tavola,
cm. 35 x 80



Fig. 5
NICCOLO'
TRAMONTANA,
Senza titolo, 2008
tecnica mista su tavola,
cm. 40 x 140



Fig. 6
NICCOLO'
TRAMONTANA,
Senza titolo, 2008
tecnica mista su tavola,
cm. 140 x 40

commerciale “Le Scale di Porta Romana”, in una mostra di arti visive curata da Antonio Persichini.

A settembre 2011 organizza la sua prima mostra personale a Foligno (PG) al Gajà Club e prossimamente esporrà a Palazzo Stella (Genova), in occasione dell'edizione 2011 del Satura Prize, in una mostra curata dall'associazione Satura che si aprirà dal 3 dicembre al 22 dicembre.

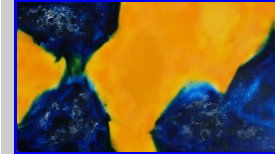


Fig. 7
NICCOLO'
TRAMONTANA,
Senza titolo, 2009
tecnica mista su tela,
cm. 130 x 80

Foto cortesia
Alessandra Bertuzzi

LA MOSTRA

Niccolò Tramontana, mostra personale.

Gajà Club Ristorante, Viale Chiavellati n.8 , Foligno (PG)

Dal 30/09/2011 al 30/09/2011

NOTE

[1] P. Osborne (a cura di), *Arte Concettuale*, Phaidon Press, London – New York, 2006, p. 112.

[2] S. Alpers, *Arte del descrivere, Scienza e pittura nel Seicento olandese*, Torino, 1984, p.12.

[3] N. Tramontana, intervista per il BTA

